

## Il vaccino per l'influenza riduce del 30% i contagi anche dal virus del Covid: lo studio dell'Univer

Seguici su: di Tiziana De Giorgio (fotogramma) Ricerca mondiale guidata dalla Statale su 61 milioni di persone L'ipotesi è che il beneficio sia determinato da interferoni o dalla trained immunity 13 Gennaio 2024 alle 01:00 2 minuti di lettura I commenti dei lettori La guida allo shopping del Gruppo Gedi La vaccinazione contro l'influenza riduce del 30 per cento la possibilità di sviluppare l'infezione da Covid. «Ma può arrivare addirittura al 50 per cento se la distanza temporale fra l'incontro con Sars-Cov-2 e l'uso di specifici vaccini antinfluenzali è breve». A parlare è Antonio Pontiroli, professore di Medicina interna della Statale, direttore di una ricerca internazionale condotta da Università degli Studi di Milano, **Multimedica**, Universidad Catolica de Santiago de Guayaquil e dalla Harvard Medical School di Boston. Un lavoro che si basa su una quantità di dati e di casi enorme: i ricercatori hanno analizzato e incrociato tutte le pubblicazioni che riportavano dati epidemiologici di associazione tra vaccinazione antinfluenzale, sviluppo della malattia e decorso clinico del Covid. Ottanta lavori scientifici fra cui diversi italiani, fra i primissimi a essere usciti sull'argomento che complessivamente mettevano sotto la lente un totale di 61 milioni di persone, numero simile all'intera popolazione italiana. Casi di individui che hanno fatto l'iniezione contro l'influenza stagionale fra il 2020 e il 2021, nei mesi in cui non era ancora disponibile il vaccino contro il Coronavirus. Un dettaglio importante, perché ha permesso di ridurre le variabili in campo e vedere cos'è successo a queste persone quando un'arma mirata contro il Covid ancora non c'era. Tutto questo è servito non solo per vedere quanto la puntura contro l'influenza abbia rappresentato un'effettiva protezione dal Covid. Ma anche per quantificare la riduzione del rischio di sviluppare la malattia, e questo lavorando su una quantità di casi gigantesca. Il lavoro, pubblicato sul Journal of Medical Virology, ha anche rilevato che se da un lato l'antinfluenzale, in caso di contagio, non cambia il decorso clinico dell'infezione da Coronavirus, dall'altro riduce la possibilità di un ricovero in terapia intensiva. «Abbiamo anche notato che i diversi vaccini antinfluenzali hanno diversa efficacia nel ridurre la frequenza di infezioni spiega Lucia La Sala, ricercatrice della Statale e responsabile del Laboratorio di Malattie dismetaboliche dell'Irccs di **MultiMedica** alla luce di questo, stiamo valutando di far partire un ulteriore studio che ci aiuterà a chiarirne le ragioni». Ma al di là delle differenze, perché il vaccino contro il virus dell'influenza aiuta a proteggersi anche dal quello del Covid? «Le ragioni possono essere diverse e non sono ancora chiare spiega Ivan Zanoni, immunologo della Harvard Medical School un'ipotesi che vogliamo testare in futuro è che l'antinfluenzale favorisca la liberazione degli interferoni, potenti armi del sistema immunitario capaci di interferire con l'ingresso e la replicazione di molti virus, compreso il Covid». Questo si aggiunge a un tema su cui c'è una grande discussione in ambito scientifico, ricorda Zanoni, ovvero la possibilità di preparare il nostro organismo attraverso la cosiddetta trained immunity, una sorta di allenamento del sistema immunitario. Per dirla in maniera semplice, se il corpo si allena imparando a difendersi dal virus dell'influenza è più preparato a dare una risposta anche quando il virus in questione è un altro. «Due ipotesi che non si escludono a vicenda», sottolinea lo studioso di Harvard. «In conclusione dicono gli esperti il fatto che la vaccinazione antinfluenzale possa interferire con il Covid-19 è importante non solo per sé, ma anche in previsione di possibili future pandemie». Così come lo è per i contagi tutt'ora in corso. Perché il vaccino mirato contro il Covid resta la principale arma di difesa dal virus che ha fatto 7 milioni di morti in tutto il mondo. Ma la certezza di un alleato è un'ottima notizia.

